



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Escursione sociale del 14/3/2026

Sentieri Napoleonici al Monte Beigua (m. 1287)

Appennino Ligure

Dislivello	600 m.
Tempo totale / salita	Ore 6-6,30 (soste escluse)
Difficoltà	E
Attrezzatura	Abbigliamento da normale escursionismo adeguato alla stagione, scarponcini adatti, bastoncini
Ritrovo	Sarà indicato in occasione della riunione pre-gita
Accesso	Con auto private. Autostrada A10 Genova -Savona con uscita al casello di Varazze. Si discende lungo la statale Aurelia fino al centro dell'abitato di Varazze. Si percorre la strada SP 542 che risale la valle del torrente Teiro fino alla località di Pero dove si gira a destra in direzione Alpicella (SP 42). Da Alpicella si segue l'indicazione Monte Beigua sino all'area di pic-nic di Pian di Stella a quota 1220 metri dove si parcheggiano le auto e si inizia l'escursione.
Riunione pre-gita ed iscrizione	Giovedì 12/3/2026 dalle ore 21.00 alle ore 22.00
Quota	Contributo per spese organizzazione 2 €

Descrizione itinerario

Per descrizione e cartina vedere gli allegati.

Direttori escursione

Stefano Belfiore cellulare 3357475602

Pietro Nieddu cellulare 3803186370

Note

I direttori di escursione si riservano, a loro insindacabile giudizio, di apporre variazioni al percorso, qualora non si ritenesse lo stesso percorribile in condizioni di assoluta sicurezza da parte di tutti i partecipanti all'escursione.

Itinerario Giallo (Zona Nord-Ovest)

- **Tappa n.1 di Sentieri Napoleonici**

Dall'area pic-nic Pian di Stella (mt 1220) si costeggia la staccionata in direzione delle antenne, raggiungendo la Crocetta ovvero la sella esistente tra la sommità del Monte Beigua ed il sito della Croce monumentale. Come lascia intuire il nome, è questo un punto di incontro di antichi sentieri, diretti sia verso i monti che verso il mare. Se si intende visitare la zona del M. Grosso con la sua Rocca dei Porchi posta sulle pendici Nord-Occidentali, è qui che inizia il tracciato del sentiero (tre bolli gialli) che, per un primo tratto, è in comune con quello diretto a Piampaludo (segnavia X gialla).

Itinerario giallo - Sentieri Napoleonici

Il nostro itinerario prosegue lungo l'Alta Via dei Monti Liguri (AV) che transita proprio sulla sella della Crocetta e che si dovrà seguire verso Nord. Il sentiero scende tra i faggi, per poi diventare pressoché pianeggiante. Una piccola deviazione sulla destra raggiunge la Cabanna du Squarzin, altro riparo sotto roccia utilizzato dai soldati napoleonici.

L'Alta Via dei Monti Liguri prosegue, con qualche saliscendi, aggirando sulla sinistra il Bric Veciri. Poco oltre, si deve abbandonare, momentaneamente, l'AVML per imboccare un'importante deviazione, che, sempre sulla destra, sale ad una colla erbosa. Da questo punto una traccia di sentiero ancora a destra porta alla vetta di Bric Veciri (mt. 1263), ove sono visibili i resti della ridotta militare (cippo N° 3). Verso E è visibile la cima del M. Grosso, con alle sue pendici la Rocca dei Porchi; verso N è in vista il M. Ermetta. Si ritorna, quindi, alla colla erbosa, continuando il sentiero verso destra. Il tracciato scende su di un pianoro umido (il Cian d'Veciri), ove un cippo ricorda la "posta" di un cacciatore; attraversato il pianoro, zigzagando tra i faggi, si sale in breve alla croce del Monte Ermetta (mt.1267) ove è il Cippo N°4. Anche qui le pietre ammassate indicano l'antico sito di una piccola ridotta militare. Il panorama, splendido, permette di spaziare dalle Alpi alla Riviera di Ponente.

A N-E visuale su Piampaludo e le Vare; a E su M.Grosso, ed in senso orario sul Monte Beigua ed il Bric Veciri. A N-O Sassello ed a O le lontane vallate della Bormida. Nelle giornate limpide è ben evidente il massiccio cono del Monviso. In direzione O, a poche decine di metri dalla croce, si notano alcuni pianori (Ciani dra ture – Piani della torre), toponimo che potrebbe far pensare ad un qualche antico punto di osservazione. Torniamo sull'Alta Via dei Monti Liguri riprendendola verso destra; una volta passati a fianco di una croce di legno lasceremo alla nostra destra il sentiero che scende a Veirera-Palo-Sassello (quadrato giallo). Arrivati quasi alla base di Rocche Parlati, lasceremo definitivamente l'Alta Via dei Monti Liguri il cui tracciato, in questo punto scende dirigendosi al Passo del Giovo, per imboccare a sinistra, verso S-E, una traccia che, dopo un centinaio di metri, incontra il sentiero per S.Giustina (anello rosso) che seguiremo in direzione Monte Beigua (S-E). Durante il percorso, uscendo dal bosco, scorgeremo a destra la Rocca Becciavé. Dopo alcuni saliscendi, il sentiero entra definitivamente nel bosco di faggi. D'ora in poi la traccia è poco evidente per cui bisognerà fare particolare attenzione alla segnaletica, che, in questo tratto, è posta unicamente sugli alberi. La traccia piega poi, decisamente, a sinistra in salita in direzione E. Qui avremo due possibilità: continuare il resto dell'itinerario nel bosco, oppure, raccordandoci all'itinerario rosso e proseguendo dritto, attraversare il corso del T. Sansobbia e risalire per un centinaio di metri sino al tornante della sterrata. Chi volesse scegliere il bosco, dovrà percorrere una rampa iniziale piuttosto ripida, per poi proseguire più dolcemente tra i faggi. Un'ultima brusca curva a sinistra, permette di raggiungere, dopo qualche decina di metri di faticosa risalita, gli altipiani della Croce monumentale. Il sentiero, ormai in piano, piega a destra raggiungendo la Croce, che tuttavia si scorge solo all'ultimo momento. Si prosegue lungo la Via Sacra (fiancheggiata dalle tappe della Via Crucis), raggiungendo la Sella della Crocetta e da qui la staccionata dell'area pic-nic ovvero il punto di partenza.

Itinerario Rosso (Zona sud-ovest)

- **Tappa n.2 di Sentieri Napoleonici**

Dall'area pic-nic Pian di Stella (mt 1220) si imbocca la sterrata pianeggiante verso Ovest. Dopo un centinaio di metri si tralascia la deviazione che porta ad un antico "abergo", ora ristrutturato, per proseguire dritto, sino ad una deviazione a sinistra che raggiunge la cresta della Costa la Corma. Seguendone il filo, sempre verso Ovest, si giunge in breve tempo ad uno dei punti più panoramici dell'intero percorso (mt. 1192, Cippo N°1). Eccezionale è la visuale sul M. Cavalli, osservatorio che permette di intuire i movimenti compiuti dalle truppe francesi mentre ne assalirono la posizione. Ritornati sulla sterrata, si prosegue in discesa, sino ad un tornante che piega a sinistra (mt. 1170).

Dall'esterno del tornante si potrà effettuare una deviazione interessante. In pochi minuti raggiungeremo Rocca Becciavè (mt. 1190), localmente chiamata Rocca d'Sansoggio. Il torrente Sansobbia, infatti, scorre ai suoi piedi, dopo aver avuto origine dalla località Pian di Stella. Una breve "arrampicata" sulla sinistra del "roccione", consente una bella visuale sulla zona dei combattimenti di Veciri-Ermetta. Sulla sinistra si notano le Rocche Parlati, che furono un bersaglio di prova delle artiglierie del Regio Esercito Italiano negli anni della prima metà del novecento. Tornati sui nostri passi e raggiunto nuovamente il tornante, si continua la sterrata che, sempre in discesa, aggira le pendici occidentali della Costa la Corma e va ad incrociare la strada asfaltata che scende ad Alpicella. Si attraversa l'asfalto, proseguendo il tracciato della carrareccia nel bosco misto di pino e faggio sbucando, più in basso, nuovamente sull'asfalto. Seguendolo verso valle per qualche decina di metri, un'altra sterrata, che sale tra i pini, porta rapidamente sulla Costa Groppazza.

Proseguendo e scendendo sull'altro lato, si intravede la sagoma del M. Cavalli con le sue distese moreniche. La carrabile continua verso Est, incrociando il sentiero per Alpicella (segnavia triangolo rosso). Quindi, con un ultimo tratto in salita, giunge alle Giare dell'olio, un'amena zona pascoliva ricchissima di sorgenti. Si prosegue, in piano, giungendo alla Sella del M. Cavalli, dove una deviazione sulla destra 1 2 partenza 14 Sentieri Napoleonici nel Parco del Beigua descrizione sentieri napoleonici 15 conduce, dapprima su prato e poi tra le roccette di cresta, al cippo N°2 (M. Cavalli mt. 1110). Ritornati alla Sella, si punta ora verso N-NE attraverso il bosco di faggi, seguendo le tracce di un antico sentiero, un tempo usato per il trasporto a Varazze del legname necessario ai cantieri navali. Il sentiero risale il bosco ed i prati, passando non lontano da un riparo naturale sotto roccia, reso più "confortevole" mediante un muro a secco. Successivamente si passa sotto alcune rocce che, certamente, furono un punto di osservazione per le vedette di entrambe le Armate.

Da qui in poi i faggi, diventati radi, lasciano spazio a ripide praterie e si cominciano a scorgere le antenne. La traccia risale sino ad attraversare l'asfalto e prosegue oltre, raggiungendo in breve il punto di partenza.

